

Rapporto di Riesame ciclico

Cds in Economia e Commercio – Ancona (2015)

Denominazione del Corso di Studio : Laurea Triennale in ECONOMIA E COMMERCIO
Classe : L-33 SCIENZE ECONOMICHE
Sede : ANCONA - Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" (struttura di raccordo) - Dipartimento di scienze economiche e sociali
Primo anno accademico di attivazione: 2009-2010 (modificato nel 2013/2014 seguendo le indicazioni ministeriali con il passaggio da Corso interclasse L18 e L33 alla sola classe L33 e la rimodulazione dei crediti)

Gruppo di Riesame

Prof. Francesco Chiapparino (Responsabile del CdS) - Responsabile del Riesame
 Sig. Mario Di Nicola (Studente)

Altri componenti

Prof. Stefano Staffolani (Docente del Cds e referente per la Qualità del Cds)
 Prof. Marco Giuliani (Docente del Cds)
 Sig.ra Andreina Barontini (Tecnico Amministrativo con funzione di segretario)

Sono stati consultati inoltre:

- 22 aprile 2015: Ordine dei dottori commercialisti della Provincia di Ancona
- 23 settembre 2015: parti sociali (sindacati, organizzazioni datoriali), nell'ambito dell'incontro della Facoltà per il riesame ciclico
- Presidio di Qualità di Ateneo, le cui osservazioni sono state formulate nella riunione del 24 novembre 2015 (allegato 5)
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Facoltà di Economia, le cui osservazioni sono state formulate nella riunione del 15 dicembre 2015 (allegato n.1 al verbale)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- 22 luglio 2015: riunione presso la Presidenza di Facoltà dei coordinatori dei Cds sugli aggiornamenti della scheda SUA dei singoli Corsi e i Rapporti annuale e ciclico di Riesame
- 21 ottobre 2015: Incontro del presidente del Cds con i responsabili della Qualità presso il Rettorato per discutere del Sistema della Qualità di Ateneo e della preparazione dei rapporti del Riesame annuale e ciclico
- 28 ottobre 2015: riunione del Gruppo del Riesame per la valutazione finale delle azioni di miglioramento e dei nuovi interventi da proporre

Il Gruppo del riesame ha inoltre avuto assidui contatti informali durante tutto l'a.a., oltre che in occasione delle riunioni del Consiglio di Cds. Il presente rapporto ha utilizzato informazioni statistiche elaborate da più fonti; in particolare, ci si è serviti principalmente delle banche dati del Servizio Didattica - Ripartizione Procedure Informatizzate Studenti -, del sistema di Gestione per la qualità, delle indagini sulla valutazione della didattica e sull'inserimento professionale dei laureati dell'UNIVPM, e della banca dati di AlmaLaurea (<https://www2.almauniversity.it/cgi%2ADphp/universita/statistiche/trasparenza.php?annoprofilo=2015&annooccupazione=2014&codizione=0420106201800002&cors%E2%80%A6>).

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: 4 novembre 2015

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Dopo ampia discussione, il Consiglio del Cds approva il Rapporto di riesame nella seduta del 26 gennaio 2016 (si veda Verbale n.8 della riunione)

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Trattasi del primo Riesame ciclico del Cds, per cui non sussistono azioni di miglioramento pregresse.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La ricognizione della domanda di formazione a cui fa riferimento il Cds può basarsi, allo stato attuale e in relazione a questa prima scadenza di riesame ciclico, su tre canali di indagine. Il primo è costituito dalle consultazioni formali svolte dalla Facoltà e dal Cds stesso delle organizzazioni del mondo imprenditoriale e delle professioni, rispettivamente con le organizzazioni sindacali e datoriali (incontro del 23 settembre 2015) e con l'Ordine dei commercialisti della provincia di Ancona (22 aprile 2015). Nel primo caso l'esito, ancorché indicativo, non è stato pienamente soddisfacente per la presenza delle sole organizzazioni sindacali (Cisl e Cgil) e di quelle del mondo agricolo (Confagricoltura e Coldiretti) e l'assenza, al contrario, di quelle dell'imprenditoria e delle istituzioni locali. Dal confronto sono comunque emersi elementi di soddisfazione per l'azione svolta dall'Ateneo, e in particolare dal Cds, nella formazione profili tecnici ed imprenditoriali adatti a soddisfare le esigenze del mondo produttivo locale (segnatamente quello agricolo, viste le rappresentanze presenti) e per la collaborazione tra la Facoltà e tale mondo in ambiti quali a ricerca o l'aggiornamento, nonché inviti – soprattutto da parte sindacale – a raccordare l'azione formativa con il complesso delle politiche condotte dalle altre istituzioni e gli orientamenti delle forze sociali locali. L'incontro con i rappresentanti delle professioni è stato più proficuo, mettendo in luce la sostanziale adeguatezza dell'offerta formativa del Cds e dell'insieme della Facoltà e specificando anche nel dettaglio le discipline cui dedicare particolari attenzioni (a cominciare dal Diritto tributario), oltre che le possibilità di collocamento nel mondo del lavoro per i diplomati del corso.

Un secondo canale di indagine è rappresentato dalle rilevazioni sull'occupazione dei neolaureati, le principali delle quali sono attualmente quelle fornite da Almalaurea per Ateneo e singoli Cds. Come evidenziato nei Rapporti annuali, il dato che da essi emerge è la sostanziale propedeuticità del Cds ai percorsi di laurea magistrale o comunque di ulteriore specializzazione, e la maggior difficoltà a trovare occupazione rispetto ad altri Cds dell'Ateneo – e quando ciò avviene, comunque, con remunerazioni più basse e minor valorizzazione delle competenze acquisite.

Un terzo veicolo di informazioni sulla domanda formativa del territorio è infine rappresentato dai contatti con le realtà produttive e istituzionali intrattenuti attraverso i tirocini, che sono numerosi, reciprocamente soddisfacenti (almeno a giudicare dalle valutazioni delle aziende e degli enti interessati presentate negli ultimi due rapporti di riesame del triennio) e spesso legati a scambi più intensi, dal punto di vista sia dei contatti col corpo docente (gli stage sono spesso l'occasione di rapporti finali e tesi di laurea) sia dei discenti col mondo del lavoro e delle loro opportunità di un primo impiego.

Ad un tale quadro vanno poi aggiunti i rapporti, frequenti e diffusi, di molti dei docenti del Cds e della Facoltà nel suo insieme con singoli enti, aziende, strutture associative e professionali per collaborazioni didattiche, formative e di ricerca che veicolano informazioni sulla domanda (non solo locale) di competenze e guidano, ancorché in maniera molecolare e non formalizzata, l'adeguamento dei singoli insegnamenti del Cds ad una tale domanda.

Nel complesso, ciò che emerge è l'immagine di un Cds sostanzialmente adeguato nell'erogazione di una formazione di base, propedeutica a percorsi di ulteriore specializzazione, e dotato di rapporti col mondo produttivo principalmente locale. Le specificità di questo mondo, di un tessuto imprenditoriale ed economico caratterizzato dalla prevalenza di piccole e medie unità sia aziendali che istituzionali in genere, rendono difficile (come testimonia la scarsa partecipazione alle consultazioni) l'individuazione di interlocutori forti, portatori di specifiche esigenze formative. In questo senso, il ruolo dell'offerta universitaria nel suo insieme, ed in particolare di quella di base di un Cds triennale, sembra più che altro dover essere quello di farsi portatore di istanze di aggiornamento e modernizzazione del tessuto economico, professionale e

amministrativo, al di là della domande specifiche emergenti da un tale tessuto – di fornire, in altri termini, laureati ben preparati laddove spesso questo richiede solo diplomati. La sorpresa e la soddisfazione con cui le organizzazioni degli agricoltori hanno descritto la capacità delle nuove generazioni di imprenditori agricoli laureati (anche in Economia e commercio) di confrontarsi con la difficile congiuntura attuale suona almeno in parte come una piccola conferma di una tale lettura.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Miglioramento e aggiornamento della definizione delle figure professionali formate dal Cds all'interno della Scheda Sua. Il recente collegamento del sistema universitario a quello informativo sulle professioni dell'Istat (note Miur del 27.05. e 24.09.2015) e l'invito rettorale (comunicazione del 14.10 2015) a verificare la rispondenza degli ordinamenti didattici con le linee guida indicate dal Miur l'8.09.2015, possono fornire l'occasione di migliorare la descrizione dei profili professionali formati dal Cds nella scheda Sua e, più in generale, di sforzarsi ad arrivare ad una migliore formalizzazione degli obiettivi di fondo dell'offerta formativa, anche in relazione al tessuto economico a cui questa fa riferimento.

Azioni da intraprendere: consultazioni a vari livelli nell'ambito della Facoltà per l'aggiornamento e il miglioramento dell'indicazione dei profili professionali e dell'offerta culturale del Cds

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: 4 dicembre 2015 (scadenza per la verifica e l'aggiornamento della scheda Sua) e 31 ottobre 2016 (consultazioni interne e ulteriore affinamento di profili e contenuti culturali). L'azione è da svolgersi per iniziativa e sotto la responsabilità del Cds, con la collaborazione di Presidenza e Dipartimenti della Facoltà

Obiettivo n. 2: Miglioramento delle consultazioni con istituzioni, parti sociali e organizzazioni di categoria in considerazione della riuscita solo parziale dell'attività svolta in questo senso finora e, in particolare, della scarsa partecipazione delle componenti imprenditoriali e istituzionali.

Azioni da intraprendere: organizzazione di iniziative di confronto sia da parte della Facoltà che del Cds in quanto tale

Scadenze previste: 31 ottobre 2016 (il prossimo a.a.)

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Trattandosi del primo Riesame ciclico del Cds, non sussistono azioni di miglioramento pregresse.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

L'offerta formativa del Cds si basa su di una organizzazione generale degli insegnamenti ed una struttura didattica complessiva formulata nelle sue linee essenziali all'indomani dell'istituzione della formula 3+2, con radici nell'esperienza ancora precedente della Facoltà ed ereditata poi dall'a.a. 2009/10 dall'attuale Corso triennale (dal 2013/14 afferente alla sola classe L33). Una tale struttura, a lungo meditata e affinata, ha tra le altre sue caratteristiche quella di attribuire un particolare rilievo ad una formazione ampia anche in discipline collaterali all'economia, come quelle storico-sociali, giuridiche e statistico-matematiche, di individuare un nucleo di insegnamenti di base imprescindibili di carattere economico e aziendale, concentrati nei primi due anni o, ancora, quella di riservare una notevole attenzione alle specificità del contesto territoriale in cui si colloca e ai suoi particolari connotati economici e sociali.

Come indicato nei Rapporti annuali, il riscontro che nel suo complesso una tale formula didattica trova nelle valutazioni degli studenti stessi, durante e al termine del corso, dei soggetti esterni presso cui costoro svolgono i tirocini, di associazioni e istituzioni intervenute a consultazioni e nelle informazioni che per via informale giungono nella Facoltà è in generale positivo e spinge a proseguire nell'impostazione adottata.

Nel corso del tempo, non sono mancati naturalmente casi di specifici insegnamenti e di singole aree in cui si siano riscontrate necessità di intervento, che pure sono stati segnalati in sede di riesame annuale e fatti oggetto di azioni correttive. I casi individuali presentatisi, tuttavia, non hanno posto tanto questioni di progettazione e di impostazione generale del Cds, quanto piuttosto di disponibilità di informazioni che meritano, probabilmente, di essere segnalate nella presente sede. A fronte delle segnalazioni degli studenti, infatti, e dei loro stessi giudizi, ampiamente disponibili attraverso i questionari che la Facoltà utilizza anche prima dell'introduzione recente di quello elettronico, l'azione di coordinamento degli organi del Cds ha trovato un limite nella carenza di informazioni di base necessarie per valutare correttamente quelle opinioni e la portata di loro eventuali dissensi – ferma restando l'insopprimibile asimmetria insita nel rapporto docente-discente. La mancanza di dati molto semplici, come il numero degli esami realizzati da ciascun singolo docente nelle varie sessioni di esame, l'anno di corso degli esaminandi, gli esiti – assenti/ritirati/insufficienti/promossi – e il voto medio in ciascuna sessione (tutti elementi presenti nei computer di ciascun insegnante dopo l'introduzione della registrazione elettronica delle prove), ostacola non poco la possibilità di valutare adeguatamente le opinioni degli studenti, così come pure di individuare le criticità eventualmente presenti prima che esse sfocino in disservizi o situazioni problematiche ampiamente avvertite.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Acquisizione e disponibilità dei dati sugli esiti degli esami dei singoli insegnamenti. La disponibilità per ciascun docente (anche eventualmente in forma riservata) di dati quali gli esami svolti in ciascuna sessione, l'anno di corso degli esaminandi, l'esito e il voto medio delle prove è una condizione essenziale per lo svolgimento di un'effettiva opera di coordinamento didattico da parte degli organismi del Cds

Azioni da intraprendere: Richiesta di ottenimento in forma stabile e continuativa per tutti gli insegnamenti del Cds agli organi di Ateneo (Servizio informatico).

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: 31 ottobre 2016 (all'indomani del completamento delle prime due sessioni d'esame). La responsabilità dell'azione, fatto salvo la segnalazione e le sollecitazioni da parte del Cds, è degli organi di Ateneo preposti.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Trattasi del primo Riesame ciclico del Cds, per cui non sussistono azioni di miglioramento pregresse.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nella sua organizzazione, il sistema di gestione del Cds si è potuto avvalere del Sistema di Gestione della Qualità in vigore nell'Ateneo dal 2007 e tale da aver garantito la Certificazione del Cds stesso per ogni anno della sua attività (si veda <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/649310010400/M/984910010409/T/Certificazione-UNI-EN-ISO-9001>). Più in particolare, gli organi della Facoltà e del Cds si sono potuti avvalere delle istruzioni operative e dell'organigramma messi a punto dal SGQ (<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/441710010400/M/984910010409/T/Documenti-Sistema-Gestione-Qualita-//www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/441710010400/M/984910010409/T/Sistema-di-Gestione-per-la-Qualita>). Nondimeno, nel suo primo triennio la gestione del Cds è andata incontro a notevoli difficoltà iniziali per la novità stessa di tutto il sistema di gestione e di analisi della qualità e per la necessità di attivare ex novo una struttura organizzativa e un ampio ventaglio di ruoli e responsabilità – per di più in larghissima misura attribuiti a personale docente, di norma già ampiamente impegnato e focalizzato sulle attività didattiche, di ricerca ed anche di indirizzo culturale e di strategia formativa, ma assai meno su questioni gestionali e di procedura amministrativa.

Simili difficoltà sono state in parte acuite dalla struttura organizzativa, per molti altri aspetti assai utile e opportuna, in cui il Cds opera. Accanto all'afferenza dipartimentale, la presenza di una struttura di coordinamento quale la Facoltà, necessaria per il corretto funzionamento del servizio erogato e per la forte compenetrazione dei Dipartimenti che ad esso concorrono, ha nondimeno complicato in parte la messa a punto delle linee di responsabilità, l'individuazione delle procedure e la ripartizione dei ruoli. Ad un triennio dell'attivazione del Cds è stato tuttavia trovato un equilibrio che permette la gestione del Corso, nonché l'individuazione e – in buona misura – l'implementazione delle azioni correttive anno per anno formulate. Anche la rapidità e l'efficacia delle procedure inerenti la gestione del Cds sono andate progressivamente migliorando, compatibilmente con i tempi di apprendimento di organizzazioni complesse come quelle di Facoltà e di Ateneo. Una questione ulteriore è poi quella delle limitate risorse a disposizione del Cds, che in parte si collega anche alla pluralità dei centri di governo (Ateneo, Facoltà, Dipartimenti) in relazione alla limitatezza delle risorse finanziarie e amministrative.

A fronte degli sforzi di creazione e attivazione della struttura organizzativa del Cds, minor attenzione è stata per forza di cose finora prestata alla comunicazione esterna delle caratteristiche del Corso. Più in particolare, se sforzi notevoli sono stati fatti per rendere accessibile struttura e funzionamento del Cds a studenti e docenti – ad esempio attraverso la revisione del sito web di Facoltà della fine del 2014 (vedi Consiglio di Facoltà del 18 dicembre di quell'anno) – non altrettanto può dirsi per la pubblicizzazione delle sue caratteristiche, dei suoi obiettivi e dei suoi risultati presso i portatori di interessi esterni al mondo universitario.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Realizzazione e pubblicazione *on line* di un "Bilancio sociale" del Cds che con cadenza annuale renda noto all'esterno della Facoltà obiettivi, caratteristiche e risultati conseguiti, nonché il contesto formativo e di ricerca in cui il Cds opera.

Azioni da intraprendere: Utilizzazione e accrescimento dei dati e delle elaborazioni statistiche predisposti per la scheda Sua e redazione su questa base di un rapporto di agevole fruibilità da pubblicare on line sul sito

della Facoltà. Oltre ai dati disponibili nella scheda Sua (finalità del corso, andamento delle immatricolazioni e dei laureati, strutture e insegnamenti disponibili, grado di soddisfazione degli studenti, loro attività dopo la laurea, ecc.) il rapporto dovrebbe contenere informazioni ulteriori, come indicazioni sulle attività di ricerca e di terza missione della Facoltà, le iniziative formative e di contatto col rapporto col mondo del lavoro e quanto altro possa essere utile a presentare i contenuti del Cds e l'ambiente scientifico in cui esso si svolge, non solo ai potenziali utenti (per i quali sono già previste iniziative ad hoc), quanto soprattutto alle forze sociali e ai soggetti istituzionali cointeressati all'attività di formazione universitaria.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: il rapporto può essere redatto dagli organismi del Cds ovvero, ove l'iniziativa venga condivisa anche da altri Cds, da personale comune di facoltà. La scadenza può essere il luglio 2016, in modo da includere nel rapporto anche almeno una parte delle iniziative di formazione, ricerca, terza missione e orientamento realizzate dalla Facoltà nell'a.a. 2015/2016.